

Si riscatta il Milan, la Juve ripete il poker



ROMA-MILAN — Calloni (a destra a terra) ha appena deviato a rete con una spettacolare rovesciata il centro di Benetti: sarà il gol del l'insperato successo rossonerio.

Il Bologna a San Siro «regala» un punto alla balbettante Inter (1-1)

Moro e... Savoldi evitano il tracollo dei nerazzurri

Il primo (subentrato al disastroso Fedele) pareggia da campione il gol di Massimelli; il secondo si fa parare un rigore da Bordon - Unica attenuante per i milanesi l'infortunio a Bertini

MARCATORI: Massimelli (B) al 20' p.t.; Moro (I) al 14' s.t.

INTER: Bordon 6; Fedele 4 (Moro 7, dal 1' s.t.); Orioli 6; Bertini 6; Giubertoni 6; Bini 6; Mariani 4; Mazzola 6; Boninsegna 6; Scala 5; Nicoli 6; N. 12; Vieri; n. 14 Castellani.

BOLOGNA: Buso 6; Caporale 6; Rimbandi 6; Battistoni 6; Cresci 7; Maselli 6; Ghetti 5; Pecci 7; Landini 6; N. 12; Adami; n. 13; Brugnera; n. 14; Paris.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa, 6.

NOTE: giornata di pallido sole, spettatori 35 mila, di cui 18.373 paganti (14.238 abbonati per un incasso di L. 57 milioni 438.500). Almeno Massimelli (ostruzionismo) e Pecci (falli). Bertini (17' s.t.) ha riportato uno straripamento alla coscia sinistra, che ha costretto il Bologna a giocare con un'altra bandiera. Moro (7' s.t.) ha segnato un gol, battendo fuoricampo tra le braccia di Bordon.

MILANO, 27 ottobre

Prima Moro e poi Savoldi hanno grassetto l'Inter. Moro, l'eterna riserva, è entrato in campo nella ripresa al posto di Scala (retrocesso a rimpiangere un Fedele addirittura comico) e dopo 14 ha splendidamente realizzato il pareggio. Ma la prodezza del bergamaschino sarebbe stata insufficiente ad evitare il naufragio nerazzurro se ad un altro bergamasco, Beppe Savoldi, appunto — non avesse fatto un rigore, battendolo fuoricampo tra le braccia di Bordon.

Ne consegue, cifre alla mano, che il Bologna ha buttato via un possibillissimo (e meritato) successo, spingendo nel contempo con dovizia di argomentazioni come mai non riesce a cingere fuori casa da un sacco di tempo. Una occasione come questa chissà quando ricapiterà a Pecciola. L'Inter oggi, era senza arcimuratore, da coglierla senza fatica e al Bologna non resta che farsi una dura autocritica per non averci riuscito. V. e da considerare infatti, che l'Inter — desolante per suo conto — è rimasta in dieci uomini (note, considerando che Landini per l'assopimento di Bertini al 17' della ripresa, se Savoldi aveva già effettuato, con Moro, la sostituzione consentita). Eppure il Bologna, superiore tecnicamente e fattivamente, non ha saputo approfittarne, denunciando alcuni limiti sul piano del ritmo e della concentrazione che, malamente, impedivano alla squadra di più ambiziosi in questo campionato.

Il Bologna ha avuto anche una certa dose di sfortuna (rigore a parte), allora, pochi minuti prima del penalty scappato, un pallone seccamente incornato da Savoldi, con Bordon fuori dal pallone, e stato respinto sulla linea da Scala. Per il resto, però, i rossoblu non hanno che da prendersela con se stessi ed in particolare con Landini che, nel primo tempo, ha mandato alle stelle da tre passi il comodissimo pallone del 24.

Le altre dell'Inter? Oggi, nella sua impotenza, ha perduto fatto l'Inter. Quando si pensa alle follie che si stavano perpetrando per Bertuzzi, non da sorridere. Ci vuol altro per risolvere le sorti di questa squadra, così pesantemente infarcita di brocchi e di mezzi giocatori! L'unico suo pregio è che si batte con animo, cercando di ovviare con la grinta e il dispendio di energie al deserto tecnico in cui affonda sino alle caviglie. Ma il pubblico di San Siro non può accontentarsi di così poco: oggi l'ha ribadito, sottolineando con robuste fisiche i momenti più grotteschi (prologoni so-

prattutto Fedele e Mariani). E lasciando significativi spazi vuoti sulle gradinate. C'è un limite a tutto, anche al tifoso. L'Inter (infortunato Facchetti) ha forse trovato un buon libero in Bini, sin qui frastornato in una serie impressionante di ruoli: puntatore, nel chiudere gli spazi e dotato di ottima elezione, il ragazzo si è distinto per pulizia di tocco e precisione di lanci anche in fase offensiva. Al suo rientro, Ghetti ha fatto un'ottima elezione, dovebbe tornare terzo e ricevere una volta per tutte quel Fedele che corre come un mulo, combinando di tutti i colori (oggi ha persino sfiorato un'esitante autorete). Oltre a Bini, Savoldi ha «trovato» Moro, un Moro gracile, in che si vuole un pallone. E l'Inter attuale non può

fare a meno di elevare il proprio bagaglio tecnico, altrimenti siamo alla farsa. Incapace di trovare il bandolo logico della matassa, l'Inter è stata presto travolta dal Bologna. Pecciola si è preoccupato, attraverso il suo ordinato e duttile, anche se un po' lento centrocampista (la eccezione è il razzante Pecci), di impedire i rifornimenti a Boninsegna e c'è riuscito con facilità. Massimelli, Pecci, Maselli e il «torante» Landini (Ghetti, invece, in ombra) hanno avuto la meglio su Mazzola e C. senza darsi più di tanto. Ma l'eccezione è stata la causa di un errore di Boninsegna (37' s.t.) che ha prodotto in un «buco» orripilante. Ghetti sbaglia il tiro, fornendo di palla-gol. Landini che da tre passi alza a porta spalancata.

L'Inter ha un sussulto con Boninsegna (37' s.t.) che produce in un «buco» orripilante. Ghetti sbaglia il tiro, fornendo di palla-gol. Landini che da tre passi alza a porta spalancata.

La rete nerazzurra resta negli spogliatoi. Scala, che è entrato in campo, mette subito un po' di pepe all'attacco. Al 12' serve magnificamente il pallone, che è stato parato da Bordon. Il terzo lo sgombrava lo spettatore fuoricampo (tra i diagonali sfaccettando il palo. E al 14' Moro pareggia. Servito a tiro da Boninsegna, il pallone è entrato in rete. Lo scambio con Mazzola, scatta al limite dell'area e con un destro scattante trafugge a mezz'elfa Buso, che manca di poco.

Qui l'Inter sembra rianimarsi ma le casse addosso la tegola di Bertini. Il mediano si «strappa» in azione sfaticando per lui la partita e l'Inter chiude.

Il Bologna si fa sotto minaccioso. 23' corner di Ghetti. Bordon a farfalla, testa di Ghetti impendendogli di destra sulla linea. 24' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea. 25' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

fatto centro. Lo dimostra il gol realizzato al 20'. Pecci e Massimelli imbastiscono un rapidissimo duello volante, tagliando come il burro la difesa nerazzurra (Mazzola, il primo ad essere «salato»). Sul totale fine di Pecci, Massimelli si inquina in area da sinistra, controlla il pallone e lo fonda in rete dal basso in alto sull'uscita di Bordon. Due minuti dopo, su corner di Massimelli, Fedele si produce in un «buco» orripilante. Ghetti sbaglia il tiro, fornendo di palla-gol. Landini che da tre passi alza a porta spalancata.

L'Inter ha un sussulto con Boninsegna (37' s.t.) che produce in un «buco» orripilante. Ghetti sbaglia il tiro, fornendo di palla-gol. Landini che da tre passi alza a porta spalancata.

La rete nerazzurra resta negli spogliatoi. Scala, che è entrato in campo, mette subito un po' di pepe all'attacco. Al 12' serve magnificamente il pallone, che è stato parato da Bordon. Il terzo lo sgombrava lo spettatore fuoricampo (tra i diagonali sfaccettando il palo. E al 14' Moro pareggia. Servito a tiro da Boninsegna, il pallone è entrato in rete. Lo scambio con Mazzola, scatta al limite dell'area e con un destro scattante trafugge a mezz'elfa Buso, che manca di poco.

Qui l'Inter sembra rianimarsi ma le casse addosso la tegola di Bertini. Il mediano si «strappa» in azione sfaticando per lui la partita e l'Inter chiude.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

Ma al 29' l'arbitro è inflessibile con Scala che trattiene Ghetti impedendogli di destra sulla linea. 30' cross di Cresci, contrasto tra Orioli e Ghetti in area, il bolognese si presenta davanti a Bordon e Ghetti impendendogli di destra sulla linea.

La Roma non riesce a disancorarsi dalle secche del fondo-classifica (0-1)

Sembrava un pari: poi Calloni rovescia le sorti dei rossoneri

Annullato un gol di Prati - Una partita noiosa - Ai giallorossi mancano le punte

MARCATORI: Calloni (M) al 40' del secondo tempo.

ROMA: Conti 6; Peccentini 6; Rocca 7; Cordova 7; Santarini 6; Batistoni 6; Negrisoli 5; Morini 5; Prati 6; De Sisti 6; Spadoni 5 (dal 43' Orazi 3); 12. Ginelli; 13. Penzo.

MILAN: Albertosi 6; Bet 5; Maldera 6; Zecchini 6; Turone 7; Biasoli s.v. (dal 18' Spadoni 6); 10. Benetti 6; Calloni 6; Rivera 5; Chiarugi 7; 12. Pizzaballa, 14. Bui.

ARBITRO: Menicucci, di Firenze.

NOTE: spettatori 70 mila, per un incasso di 106 milioni circa. Tempo primario, terreno in buone condizioni. Ammoniti Peccentini e Benetti. Angoli 5 a 2 per la Roma.

ROMA, 27 ottobre

Grazie ad un gol di Calloni a 5' dalla fine il Milan coglie all'Olimpico la prima vittoria della stagione, rimettendosi parzialmente in carreggiata e comunque avendo ora la possibilità di dedicarsi con maggiore serenità alla soluzione dei suoi problemi (che sono tuttora molti: dal centrocampo che è sempre più faticosamente illuminato da un loggione Rivera, all'attacco dove Chiarugi è troppo isolato, Calloni essendo visto esclusivamente in occasione del gol e Gorin dimostratosi un frullo senza peso e senza nervi).

Roma invece incassa una nuova sconfitta che la precipita all'ultimo posto in classifica unitamente alla Ternana, che, soprattutto, ha l'effetto di turbare ulteriormente un ambiente già effervescente, così complicando il lavoro di Liedholm (anche lui costretto a lavorare con i fianchi di Prati nelle conclusioni).

C'è anzi il pericolo che la convinzione di una jella persistente ai danni della squadra giallorossa, anche stavolta è stato annullato un gol di Prati con una decisione non molto chiara dell'arbitro, faccia passare in secondo piano le sue amare delusioni tecniche, vale a dire l'intensificazione della preparazione di Orazi, o l'ingaggio di un attaccante sul mercato (avanzando come richiesto da Liedholm, per dare invece nuovo vigore alla «caccia alle streghe» iniziata da qualche tempo per colpire appunto chi ha gettato la «malagegna» sui colori giallorossi).

Con il risultato magari che ad essere indicato come capo spiatoro stavolta sia Liedholm, a giudizio generale invece uno dei tecnici italiani più preparati, anche se non esente del tutto da errori.

Il paradosso, a nostro parere, lo vedremo se la commedia in sede di campagna acquisti, quando ha voluto ad ogni costo un centrocampista, è quanto meno un po' di tempo, per colpire appunto chi ha gettato la «malagegna» sui colori giallorossi.

Con il risultato magari che ad essere indicato come capo spiatoro stavolta sia Liedholm, a giudizio generale invece uno dei tecnici italiani più preparati, anche se non esente del tutto da errori.

Il paradosso, a nostro parere, lo vedremo se la commedia in sede di campagna acquisti, quando ha voluto ad ogni costo un centrocampista, è quanto meno un po' di tempo, per colpire appunto chi ha gettato la «malagegna» sui colori giallorossi.

Con il risultato magari che ad essere indicato come capo spiatoro stavolta sia Liedholm, a giudizio generale invece uno dei tecnici italiani più preparati, anche se non esente del tutto da errori.

tempesta del portiere avversario.

Poi tocca alla Roma mostrare la propria inconsistenza nell'attacco alla porta rossoneria. C'è, dapprima, una gita al portiere Prati che su per Alberto costretto a Turone ad allontanare proprio sulla linea; poi ancora Prati si affida bene ma mette in un tiro a lato di testa su cross di Rocca; subito dopo ci prova Peccentini da trenta metri (esagerato!), infine l'episodio del gol annullato. Mischia in area del Milan: Spadoni indirizza verso Albertosi che respinge corto. Bet rimette indietro ma si sbaglia, servendo Prati che segna in rovesciata. Arbitro e guardalinee fanno subito decisamente capire che non è possibile concedere il gol, non si capisce se per fuorigioco o per un fallo di Spadoni su Bet: fatto sta che qualcosa deve esserci stato.

ROMA, 27 ottobre

Grazie ad un gol di Calloni a 5' dalla fine il Milan coglie all'Olimpico la prima vittoria della stagione, rimettendosi parzialmente in carreggiata e comunque avendo ora la possibilità di dedicarsi con maggiore serenità alla soluzione dei suoi problemi (che sono tuttora molti: dal centrocampo che è sempre più faticosamente illuminato da un loggione Rivera, all'attacco dove Chiarugi è troppo isolato, Calloni essendo visto esclusivamente in occasione del gol e Gorin dimostratosi un frullo senza peso e senza nervi).

Roma invece incassa una nuova sconfitta che la precipita all'ultimo posto in classifica unitamente alla Ternana, che, soprattutto, ha l'effetto di turbare ulteriormente un ambiente già effervescente, così complicando il lavoro di Liedholm (anche lui costretto a lavorare con i fianchi di Prati nelle conclusioni).

C'è anzi il pericolo che la convinzione di una jella persistente ai danni della squadra giallorossa, anche stavolta è stato annullato un gol di Prati con una decisione non molto chiara dell'arbitro, faccia passare in secondo piano le sue amare delusioni tecniche, vale a dire l'intensificazione della preparazione di Orazi, o l'ingaggio di un attaccante sul mercato (avanzando come richiesto da Liedholm, per dare invece nuovo vigore alla «caccia alle streghe» iniziata da qualche tempo per colpire appunto chi ha gettato la «malagegna» sui colori giallorossi).

Con il risultato magari che ad essere indicato come capo spiatoro stavolta sia Liedholm, a giudizio generale invece uno dei tecnici italiani più preparati, anche se non esente del tutto da errori.

Il paradosso, a nostro parere, lo vedremo se la commedia in sede di campagna acquisti, quando ha voluto ad ogni costo un centrocampista, è quanto meno un po' di tempo, per colpire appunto chi ha gettato la «malagegna» sui colori giallorossi.

Con il risultato magari che ad essere indicato come capo spiatoro stavolta sia Liedholm, a giudizio generale invece uno dei tecnici italiani più preparati, anche se non esente del tutto da errori.

Il paradosso, a nostro parere, lo vedremo se la commedia in sede di campagna acquisti, quando ha voluto ad ogni costo un centrocampista, è quanto meno un po' di tempo, per colpire appunto chi ha gettato la «malagegna» sui colori giallorossi.

Con il risultato magari che ad essere indicato come capo spiatoro stavolta sia Liedholm, a giudizio generale invece uno dei tecnici italiani più preparati, anche se non esente del tutto da errori.

Il gioco riprende e la Roma, prima della fine del tempo, ha una nuova occasione, sempre su colpo di testa di Prati, che determinando un altro affannoso salvataggio di Turone.

Nella ripresa, la Roma sembra accusare la fatica e il Milan, in condizioni di maggiore freschezza, si rende più pericoloso ma sempre relativamente. Così in apertura Chiarugi (servito da un maldestro rinvio di Morini) se ne va in contropiede sfrecciando tra Batistoni e Santarini ma senza sorprendere Conti. Ancora Chiarugi ci prova al 18' su punizione, chiamando Conti ad una difficile parata angolata. Due minuti dopo i tifosi della Roma invocano il rigore perché pare che Bet trascini la palla in corner con le mani: ma Menicucci dice che si tratta di un fallo involontario. Si procede con il Milan che perde una nuova occasione. stavolta è

Maldera che si porta a tu per tu con Conti, come Benetti nel primo tempo, depennando, infine, graziosamente la palla tra le mani del portiere romanista. Ma quando tutto lascia supporre che finisca in parità, come forse sarebbe giusto date le condizioni delle due squadre, a 5' dalla fine il Milan va in vantaggio: punizione di Chiarugi, spiovente per Benetti che, di testa, rimette verso il centro ove Calloni si esibisce in una splendida ed inaspettata rovesciata, mettendo nel sacco.

Si capisce che la gente ci rimane male: un centinaio di ragazzi tentano, alla fine, di prendersela con l'arbitro, ma sono facilmente dispersi dalla polizia. La maggioranza dei tifosi se ne va invece scuotendo la testa: perché, a detta dell'arbitro quando è la squadra che non funziona?

ROMA, 27 ottobre

«Ora abbiamo toccato il fondo». Questa frase di Pierino Prati sintetizza lo stato d'animo dei giallorossi che, anche oggi, hanno deluso i loro tifosi accorsi a riempire le gradinate dell'Olimpico. Prati è apparso polemico nei confronti del gioco praticato dalla squadra, non ha chiamato in causa direttamente il suo allenatore, ma si è lasciato sfuggire un significativo: «Costi quel che costi, non si può andare avanti».

Liedholm, invece, si è presentato alla consueta conferenza stampa di fine partita con il sorriso sulle labbra.

«Il Milan ha tenuto di più del punto di vista atletico e alla fine è riuscito a fare la partita». Questa la spiegazione del trainer giallorosso per la terza sconfitta subita in campionato. «La Roma — ha detto — ha soltanto quattro giocatori capaci di giocare per 90' e precisamente: Santarini, Batistoni, Rocca e Morini. Tutti gli altri, nel piano atletico, non sono in grado di praticare un gioco veloce e a tutto campo. Per questo ragione, tutti gli altri, oggi, li abbiamo fatti giocare, praticando un gioco più possibile per la Roma».

Ma di questo passo si può finire in B? Il Milan fatto osservare che, se la Roma oggi ha replicato con un «gioco più possibile per la Roma» — è una squadra più forte della Roma e sicuramente si inserirà nella lotta per lo scudetto. Arriveranno, per non avversari più modesti e verranno anche i risultati positivi».

Sul gol di Prati annullato per fuorigioco, le spiegazioni fornite dai giocatori della Roma e quelle date dal rossoneri sono contrastanti.

In casa del Milan regna gioia e soddisfazione. Il più festeggiato di tutti è il centravanti Calloni che, con la sua prima rete, peraltro molto bella, ha dato la prima vittoria alla sua squadra. L'allenatore rossoneri Giagnoni, da parte sua, ha precisato che il Milan non ha rubato nulla all'Olimpico. «Le azioni da gol», ha detto Giagnoni, «sono state, dal punto di vista numerico e da quello tecnico, a netto vantaggio del Milan. Certamente se la Roma avesse pareggiato, in fin dei conti, la partita non sarebbe stata meritata per l'impegno profuso in tutta la partita. A noi era sufficiente il pari: visto che abbiamo vinto siamo due volte soddisfatti».

Il trainer rossoneri ha parlato della sua squadra che ancora non si esprime al massimo, ma secondo il suo parere è questione di ambientamento per alcuni giocatori. «I progressi sono evidenti — ha concluso Giagnoni — e nelle prossime partite sono tutti che vedrete un Milan più amalgamato e più forte».

Per oggi c'è da vendere.

Nello Paci

Per oggi c'è da vendere.

Nello Paci

Maldera che si porta a tu per tu con Conti, come Benetti nel primo tempo, depennando, infine, graziosamente la palla tra le mani del portiere romanista. Ma quando tutto lascia supporre che finisca in parità, come forse sarebbe giusto date le condizioni delle due squadre, a 5' dalla fine il Milan va in vantaggio: punizione di Chiarugi, spiovente per Benetti che, di testa, rimette verso il centro ove Calloni si esibisce in una splendida ed inaspettata rovesciata, mettendo nel sacco.

Si capisce che la gente ci rimane male: un centinaio di ragazzi tentano, alla fine, di prendersela con l'arbitro, ma sono facilmente dispersi dalla polizia. La maggioranza dei tifosi se ne va invece scuotendo la testa: perché, a detta dell'arbitro quando è la squadra che non funziona?

ROMA, 27 ottobre

«Ora abbiamo toccato il fondo». Questa frase di Pierino Prati sintetizza lo stato d'animo dei giallorossi che, anche oggi, hanno deluso i loro tifosi accorsi a riempire le gradinate dell'Olimpico. Prati è apparso polemico nei confronti del gioco praticato dalla squadra, non ha chiamato in causa direttamente il suo allenatore, ma si è lasciato sfuggire un significativo: «Costi quel che costi, non si può andare avanti».

Liedholm, invece, si è presentato alla consueta conferenza stampa di fine partita con il sorriso sulle labbra.

«Il Milan ha tenuto di più del punto di vista atletico e alla fine è riuscito a fare la partita». Questa la spiegazione del trainer giallorosso per la terza sconfitta subita in campionato. «La Roma — ha detto — ha soltanto quattro giocatori capaci di giocare per 90' e precisamente: Santarini, Batistoni, Rocca e Morini. Tutti gli altri, nel piano atletico, non sono in grado di praticare un gioco veloce e a tutto campo. Per questo ragione, tutti gli altri, oggi, li abbiamo fatti giocare, praticando un gioco più possibile per la Roma».

Ma di questo passo si può finire in B? Il Milan fatto osservare che, se la Roma oggi ha replicato con un «gioco più possibile per la Roma» — è una squadra più forte della Roma e sicuramente si inserirà nella lotta per lo scudetto. Arriveranno, per non avversari più modesti e verranno anche i risultati positivi».

Sul gol di Prati annullato per fuorigioco, le spiegazioni fornite dai giocatori della Roma e quelle date dal rossoneri sono contrastanti.

In casa del Milan regna gioia e soddisfazione. Il più festeggiato di tutti è il centravanti Calloni che, con la sua prima rete, peraltro molto bella, ha dato la prima vittoria alla sua squadra. L'allenatore rossoneri Giagnoni, da parte sua, ha precisato che il Milan non ha rubato nulla all'Olimpico. «Le azioni da gol», ha detto Giagnoni, «sono state, dal punto di vista numerico e da quello tecnico, a netto vantaggio del Milan. Certamente se la Roma avesse pareggiato, in fin dei conti, la partita non sarebbe stata meritata per l'impegno profuso in tutta la partita. A noi era sufficiente il pari: visto che abbiamo vinto siamo due volte soddisfatti».

Il trainer rossoneri ha parlato della sua squadra che ancora non si esprime al massimo, ma secondo il suo parere è questione di ambientamento per alcuni giocatori. «I progressi sono evidenti — ha concluso Giagnoni — e nelle prossime partite sono tutti che vedrete un Milan più amalgamato e più forte».

Per oggi c'è da vendere.

Nello Paci

Per oggi c'è da vendere.

Nello Paci

Per oggi c'è da vendere.

Nello Paci

Maldera che si porta a tu per tu con Conti, come Benetti nel primo tempo, depennando, infine, graziosamente la palla tra le mani del portiere romanista. Ma quando tutto lascia supporre che finisca in parità, come forse sarebbe giusto date le condizioni delle due squadre, a 5' dalla fine il Milan va in vantaggio: punizione di Chiarugi, spiovente per Benetti che, di testa, rimette verso il centro ove Calloni si esibisce in una splendida ed inaspettata rovesciata, mettendo nel sacco.

Si capisce che la gente ci rimane male: un centinaio di ragazzi tentano, alla fine, di prendersela con l'arbitro, ma sono facilmente dispersi dalla polizia. La maggioranza dei tifosi se ne va invece scuotendo la testa: perché, a detta dell'arbitro quando è la squadra che non funziona?

ROMA, 27 ottobre

«Ora abbiamo toccato il fondo». Questa frase di Pierino Prati sintetizza lo stato d'animo dei giallorossi che, anche oggi, hanno deluso i loro tifosi accorsi a riempire le gradinate dell'Olimpico. Prati è apparso polemico nei confronti del gioco praticato dalla squadra, non ha chiamato in causa direttamente il suo allenatore, ma si è lasciato sfuggire un significativo: «Costi quel che costi, non si può andare avanti».

Liedholm, invece, si è presentato alla consueta conferenza stampa di fine partita con il sorriso sulle labbra.

«Il Milan ha tenuto di più del punto di vista atletico e alla fine è riuscito a fare la partita». Questa la spiegazione del trainer giallorosso per la terza sconfitta subita in campionato. «La Roma — ha detto — ha soltanto quattro giocatori capaci di giocare per 90' e precisamente: Santarini, Batistoni, Rocca e Morini. Tutti gli altri, nel piano atletico, non sono in grado di praticare un gioco veloce e a tutto campo. Per questo ragione, tutti gli altri, oggi, li abbiamo fatti giocare, praticando un gioco più possibile per la Roma».

Ma di questo passo si può finire in B? Il Milan fatto osservare che, se la Roma oggi ha replicato con un «gioco più possibile per la Roma» — è una squadra più forte della Roma e sicuramente si inserirà nella lotta per lo scudetto. Arriveranno, per non avversari più modesti e verranno anche i risultati positivi».

Sul gol di Prati annullato per fuorigioco, le spiegazioni fornite dai giocatori della Roma e quelle date dal rossoneri sono contrastanti.

In casa del Milan regna gioia e soddisfazione. Il più festeggiato di tutti è il centravanti Calloni che, con la sua prima rete, peraltro molto bella, ha dato la prima vittoria alla sua squadra. L'allenatore rossoneri Giagnoni, da parte sua, ha precisato che il Milan non ha rubato nulla all'Olimpico. «Le azioni da gol», ha detto Giagnoni, «sono state, dal punto di vista numerico e da quello tecnico, a netto vantaggio del Milan. Certamente se la Roma avesse pareggiato, in fin dei conti, la partita non sarebbe stata meritata per l'impegno profuso in tutta la partita. A noi era sufficiente il pari: visto che abbiamo vinto siamo due volte soddisfatti».